



**venerdì 17 aprile 2026 ore 20.30**

Ridotto del Teatro Comunale Claudio Abbado

## ***TRA SACRO E PROFANO***

**CORO POLIFONICO DI SANTO SPIRITO**

direttore **Francesco Pinamonti**

**M. Matteo Mignozzi** pianoforte

**FELIX MENDELSSOHN (1809-1847)**

da *Elias Op. 70*: "Denn er hat seinen Engeln befohlen" - "Hebe deine Augen auf"

*Lieder ohne Worte Op. 53 n. 1 per pianoforte*

"Jauchzet der Herr alle Welt"

da *Drei Motetten Op. 39*: n. 1 "Veni Domine" - n. 2 "Laudate pueri Dominum"

*Lieder ohne Worte Op. 53 n. 3 per pianoforte*

*Zwei Geistliche Chöre Op. 115*: "Beati Mortui" - "Periti Autem"

da *6 Lieder Op. 41*: n. 1 "Im Walde"

*Lieder ohne Worte Op. 53 n. 5 per pianoforte*

da *Sechs Lieder Op. 59*: n. 3 "Abschied von Wald"

da *Sechs Lieder Op. 48*: n. 5 "Morgengebet"

Il programma odierno di Ferrara Musica al Ridotto si configura come un viaggio nell'interiorità di Felix Mendelssohn-Bartholdy, compositore che ha più di altri saputo fondere l'equilibrio formale di stampo classico con la sensibilità poetica del primo Romanticismo. L'apertura è affidata alla maestosità dell'oratorio *Elias* Op. 70, con il celebre doppio quartetto *Denn er hat seinen Engeln befohlen* e il trio angelico *Hebe deine Augen auf*, brani che incarnano una spiritualità luminosa e rassicurante, dove la polifonia si fa veicolo di un messaggio di protezione divina attraverso un contrappunto che non è mai sfoggio di erudizione, ma pura emozione sonora. Questa dimensione sacra prosegue con il salmo *Jauchzet dem Herrn alle Welt* e i *Drei Motetten* Op. 39, scritti originariamente per le suore di Trinità dei Monti a Roma; in questi lavori, Mendelssohn recupera la lezione contrappuntistica di Bach e Palestrina, rivestendola però di una cantabilità piana e moderna, dove il *Veni Domine* e il *Laudate pueri* brillano per una purezza timbrica quasi soprannaturale. Parallelamente alla produzione corale, il pianoforte si inserisce nel percorso con tre brani dai *Lieder ohne Worte* Op. 53 (n. 1, 3 e 5), "romanze senza parole" che rappresentano l'essenza dell'estetica mendelssohniana: la capacità dello strumento di "cantare" e narrare stati d'animo che la parola, secondo il compositore, non riuscirebbe a definire con altrettanta precisione, spaziando dall'elegia raccolta del primo all'agitazione vibrante del quinto. Il programma esplora poi la profondità del repertorio per voci maschili con i brani dall'Op. 115, *Beati Mortui* e *Periti Autem*, caratterizzati da un'omofonia solenne e raccolta che rievoca il senso del sacro come pace eterna, per poi approdare alla celebrazione della natura tipica del *Lied* romantico. Attraverso estratti dalle raccolte Op. 41, 48 e 59, come i celebri *Im Walde* e *Abschied von Wald*, il coro dipinge affreschi sonori del bosco e del paesaggio tedesco, intesi non solo come scenografia ma come specchio dell'anima e simbolo di un addio struggente alla purezza del creato.

I protagonisti di questa serata sono realtà d'eccellenza del panorama culturale estense: il **Coro Polifonico di Santo Spirito**, compagine fondata nel 1986 e composta da circa trentacinque elementi, celebra quarant'anni di attività contraddistinti da un costante lavoro di ricerca filologica e rinnovamento stilistico che gli è valso il plauso unanime di pubblico e critica, consacrandolo come una delle formazioni più interessanti nel repertorio rinascimentale e barocco. La guida della compagine è affidata a **Francesco Pinamonti** il quale, parallelamente alla carriera forense, ha coltivato una profonda dedizione per l'arte corale collaborando, in veste di cantore, con direttori del calibro di Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Diego Fasolis e Federico Maria Sardelli. Il suo profilo direttoriale si è forgiato attraverso il magistero di maestri quali Carlo Pavese, Marco Berrini e Stojan Kuret, perfezionandosi ulteriormente nell'interpretazione vivaldiana con Sardelli e in quella monteverdiana sotto la guida di Antonio Greco e dello stesso Gardiner; ad affiancare il coro in questo raffinato percorso mendelssohniano, sarà la sensibilità pianistica di **Matteo Mignozzi**.